

LE DECISIONI DEL GOVERNO Cautela, eventuali decisioni saranno prese con gradualità e sulla base dei dati

# Obbligo super pass ai 50enni Pochi sospesi e senza disagi

Costa: «Possibile stop il 31 marzo alla certificazione»  
Il bollettino indica ancora un numero alto di morti, 388  
Ma continua ad allentarsi la stretta sugli ospedali

ROMA

Massimo Nesticò

Pochi sospesi, ancora proteste e disagi limitati nel primo giorno del super pass obbligatorio per gli ultracinquantenni al lavoro. Mentre cresce il pressing di chi chiede l'eliminazione della certificazione verde ed il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, apre, definendo «uno scenario possibile» abolirlo per il 31 marzo, quando scadrà lo stato di emergenza. Al Governo - che alla Camera ha posto la fiducia sul decreto che ha prorogato lo stato di emer-

**Giorgia Meloni torna a chiedere l'abolizione del certificato verde, una misura «inutile»**

**Per il ministro Garavaglia «dobbiamo fare come la Francia, che ad aprile toglie tutto»**

genza - c'è comunque cautela ed eventuali decisioni in materia saranno prese con gradualità e sulla base dei dati epidemiologici.

«La pandemia non è magicamente evaporata, ci siamo ancora dentro», avverte il ministro Roberto Speranza. Il bollettino quotidiano indica un numero alto di vittime, altre 388; i contagi sono 70.852, ma continua ad allentarsi la stretta sugli ospedali con 54 pazienti in terapia intensiva e 448 ricoveri ordinari in meno di lunedì. E l'occupazione dei reparti di pazienti Covid cala al 24%. I non vaccinati tra i 50 ed i 69 anni, quelli in età lavorativa, sono un milione. Non considerando gli esentati per motivi di salute, i disoccupati ed i pensionati si possono stimare in circa 500mila gli italiani toccati dalla misura. È il decreto dello scorso 7 gennaio ad imporre da ieri - e fino al prossimo 15 giugno - l'esibizione del Green pass rafforzato (ottenibile con vaccinazione o guarigione) per accedere al luogo di lavoro. Gli inadempienti conserveranno il posto, ma senza stipendio. Chi viene trovato al lavoro senza certificato subirà una sanzione amministrativa tra 600 e 1.500 euro, che raddoppia in caso di recidiva. C'è poi il caso dei dipendenti in smart

working. Vale anche per loro l'obbligo di Green pass pur lavorando da casa? Sì, per il sottosegretario Costa, anche se la normativa non è chiarissima sul punto.

E nella giornata di esordio del nuovo obbligo non sono mancate le proteste da parte degli irriducibili no pass. A Roma un centinaio di manifestanti si è radunato al Circo Massimo. A Torino un centinaio di lavoratori - guidati dal SI Cobas - ha manifestato davanti al Comune. «Ci sono 500 lavoratori comunali che rischiano di essere sospesi», lamentano, annunciando anche l'avvio di una raccolta fondi per una cassa di mutuo soccorso per i lavoratori sospesi. Dal Comune fanno sapere che i dipendenti non vaccinati di cui si sta valutando l'eventuale esenzione o le cause legittime per la mancata presenza al lavoro sono 219. A Genova in 200 hanno sfilato in corteo per le vie del centro. Un'infermiera sospesa ha parlato dal palco di «pura discriminazione di chi non accetta un ricatto che passa attraverso il proprio corpo trasformando l'uomo in una cavia da laboratorio». A Trieste in 300 hanno occupato il lungomare. A Milano l'amministrazione fa sapere che il numero di dipendenti senza pass non influenza l'andamento dei servizi che sono regolari. Neanche nel Lazio si segnalano disagi per l'assenza di lavoratori. Sul fronte delle aziende alla Stellantis di Pomigliano D'arco nessun problema: le tute blu sono entrate tranquillamente e dai controlli a campione nessuno è stato trovato senza il pass rafforzato. Una situazione che secondo l'azienda si è ripetuta in tutti gli stabilimenti dove solo poche decine non sono ancora vaccina-



La protesta. Un manifestante no pass in piazza Castello a Torino

mento dei servizi che sono regolari. Neanche nel Lazio si segnalano disagi per l'assenza di lavoratori. Sul fronte delle aziende alla Stellantis di Pomigliano D'arco nessun problema: le tute blu sono entrate tranquillamente e dai controlli a campione nessuno è stato trovato senza il pass rafforzato. Una situazione che secondo l'azienda si è ripetuta in tutti gli stabilimenti dove solo poche decine non sono ancora vaccina-

ti. Dall'opposizione la leader di FdI, Giorgia Meloni, torna a chiedere l'abolizione del certificato verde, misura «inutile, senza basi scientifiche, che mi sembra serva ormai solo al Governo per imporre la propria autorità». Dalla maggioranza si fa sentire la voce della Lega, con il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia: «dobbiamo fare come la Francia, che ad aprile toglie tutto».

MEDICI Lo sciopero

CANADA Emergenza

**Il primo stop l'1 e il 2 marzo «Carichi insostenibili»**

ROMA

●● Carichi di lavoro definiti ormai insostenibili e adempimenti burocratici legati alla pandemia che richiedono sempre più tempo, sottraendo spazio al contatto con i pazienti. E poi, episodi di violenza in aumento e rammarico e rabbia per l'ultimo «schiaccio» ricevuto, ovvero lo stop del Senato ai ristori per le famiglie dei medici morti per Covid. Cresce il disagio dei camici bianchi sul territorio e si concretizza in una prima protesta: uno sciopero proclamato per l'1 e il 2 marzo con la chiusura degli ambulatori dalle sigle Smi e Simet - iniziativa giudicata però inopportuna dalla Federazione dei medici di famiglia Fimmg - mentre mantengono lo stato di agitazione i sindacati Fp Cgil e Snam.

Lo sciopero indetto da Smi e Simet riguarderà circa 4mila medici di base, continuità assistenziale, del 118 e ambulatoriali aderenti alle due sigle, che hanno convocato una manifestazione a Roma il 2 marzo. I sindacati denunciano «carichi di lavoro insostenibili, mancanza di tutele, burocrazia aberrante e il mancato indennizzo alle famiglie dei colleghi deceduti per Covid». Ed ancora: «Scioperiamo anche perché vi è la necessità che vi siano più medici sul territorio: ad oggi nel nostro Paese sono più di tre milioni i cittadini senza medico di famiglia. Le postazioni di guardia medica o vengono chiuse o accorpate per mancanza di personale».

**Pugno duro di Trudeau contro le proteste**



Ottawa Ministro Justin Trudeau

ROMA

●● Il premier canadese Justin Trudeau ha dichiarato lo stato d'emergenza nazionale per tentare di mettere fine alle proteste dei «Convogli della libertà» e tentare di uscire vincitore dalla prova più dura che il suo governo ha dovuto affrontare sino ad ora.

Una misura con un solo precedente in tempo di pace, cinquant'anni fa, che dovrà essere approvata dal parlamento entro una settimana per entrare in vigore. Nel frattempo, però, i no-vax continuano ad incassare vittorie con un'altra provincia, il Quebec, che annuncia l'abolizione del pass dopo l'Ontario. Mentre nella capitale Ottawa continua a regnare il caos e il capo della polizia ha vittorioso le dimissioni. «Questa è un'occupazione illegale. È arrivato il momento di tornare a casa». Con queste parole Trudeau ha convocato l'Emergency Act, la legge speciale che permetterà al suo governo di sospendere temporaneamente le libertà civili per ripristinare l'ordine pubblico, vietando i raduni pubblici o limitando i viaggi per o da aree specifiche.

INCHIESTA SULL'EX CALCIATORE È in Brasile, l'accusa è di stupro

## Robinho condannato e mandato d'arresto

Dalla Procura di Milano arriva la firma dell'atto  
È stata anche inoltrata la richiesta di estradizione

MILANO

●● Da ieri sull'ex attaccante del Milan Robinho, che ha indossato per quattro stagioni la maglia rossonera, tra il 2010 e il 2014, giocando anche a fianco di Pato e Ibrahimovic, pende un mandato d'arresto internazionale emesso dalla Procura di Milano. Atto firmato dal pm Adriana Blasio e inoltrato al Ministero della Giustizia, dopo la condanna definitiva del 19 gennaio scorso per l'ex calciatore a 9 anni di reclusione per violenza sessuale di gruppo ai danni di una giovane 23enne albanese, commessa



Robinho L'ex calciatore del Milan

nove anni fa in un locale del capoluogo lombardo. Un atto inviato agli uffici di via Arena assieme alla richiesta di estradizione, dato che Robinho di Souza Santos - sotto il vero nome dell'ex talento

38enne - si trova in Brasile. Istanza che, così come il mandato, riguarda pure un amico di Robinho, Ricardo Falco, anche lui residente nel Paese sudamericano e condannato per lo stupro alla stessa pena in via definitiva. La richiesta sarà trasmessa alle autorità brasiliane che, però, come pare scontato, non consegneranno i due all'Italia, perché la Costituzione federale brasiliana non consente l'estradizione dei propri cittadini.

Col mandato internazionale in mano all'Interpol, tuttavia, nel caso in cui l'ex fantasma rossonerò decidesse di espatriare e venisse rintracciato, potrebbe essere arrestato.

AVEVA 16 ANNI La tragedia avvenuta lunedì

## Lutto per Giuseppe «È una tragedia, non doveva uscire»

Si indaga sulla morte del ragazzo  
Per la Procura «omicidio stradale»

ANCONA

●● Un ragazzo «dolce, con tanti amici, appassionato di calcio ed entusiasta dello stage che avrebbe completato in estate per il diploma e che lo avrebbe «accompagnato» nel mondo del lavoro. Proprio in questa attività formativa che amava tanto, però, Giuseppe Lenoci, 16 anni, di Monte Urano (Fermo), ha perso la vita lunedì: l'autocarro della «Termoservicgas» con la quale svolgeva lo stage, collegato alla frequenza al Centro di formazione Artigian-

nelli di Fermo, è finito fuori strada e contro un albero a Serra de Conti (Ancona). Sull'incidente la Procura di Ancona aprirà un fascicolo per omicidio stradale, verosimilmente nei confronti del 37enne conducente, rimasto gravemente ferito. A Monte Urano lutto cittadino il 17 febbraio, giorno dei funerali. Distrutti dal dolore i genitori del ragazzo e il fratellino minore. «È una tragedia che si poteva evitare. A quanto pare il ragazzo non doveva uscire fuori sede e invece è uscito», dice Angela, zia di Giuseppe. Sul punto gli investigatori stanno indagando.

CHIUSA LA CAUSA Dettagli non sono noti

## Andrea si accorda intesa con Giuffrè Il principe paga

«Donazione per vittime di abusi», la cifra resta però top secret

NEW YORK

●● Il principe Andrea paga per chiudere il caso con Virginia Giuffrè, la donna che lo stava trascinando alla sbarra con l'accusa di molestie sessuali. Il terzogenito della regina ha raggiunto un accordo finanziario per mettere fine ad una vicenda che ha messo in profondo imbarazzo la Corte inglese, e che lo vedeva accusato di abusi su una ragazza allora minorenni con la complicità di Jeffrey Epstein. I dettagli del patteggiamento non sono stati resi noti

ti: la cifra dell'intesa resta «confidenziale», anche se nei mesi scorsi alcuni tabloid si erano spinti a ipotizzare, nel caso di un accordo extragiudiziale, una cifra tra i 5 e i 10 milioni di dollari. Il documento depositato alla corte di New York, che mette nero su bianco l'intesa, si limita a parlare di una «sostanziale donazione» all'associazione di beneficenza di Giuffrè a sostegno delle vittime di violenza sessuale. Con l'accordo Andrea non ammette nessuna delle accuse mosse nei suoi confronti dalla donna che, comunque, «loda per il coraggio» di essersi fatta avanti.

**L'Arena**  
Il giornale di lavoro dal 1966  
Direttore Responsabile  
MASSIMO MAMMOLÌ

Società Athesis S.p.A.

Presidente  
GIAN LUCA RANA  
Amministratore Delegato  
MATTEO MONTANARI

Redazione e Amministrazione:  
Corso Porta Nuova, 67 - Verona  
Tel. 045 960.0111

Amministrazione, diffusione, tipografia:  
Tel. 045 960.0111 (10 linee)  
Fax 045 960.0120

Abbonamenti:

Numero Verde 800.013.764  
Tel. 045 960.0111  
Fax 045 960.0396

C.C.P.T.N. 17481375 intestato a L'Arena  
Bonifico Bancario a favore di Soc. Athesis S.p.A.  
codice IBAN: IT 06 90534 11702 00000000000518

Concessionaria pubblicità PubliAdige S.r.l.  
Verona - Corso Porta Nuova, 67 - Tel. 045 9600.200  
Sporello Feriale: 9-13/15-19; festivo 15-19-30  
solo notturno: Tel. 045 9600.200  
Fax 045 9600.211

Pubblicità nazionale  
A. Manzoni & C. S.p.A.  
Via Nervesa, 21 - 20139 Milano - Tel. 02 57494802  
www.manzoniadvertising.it

Responsabile del trattamento dei dati  
(D. Lgs. 196/03) è il Direttore Responsabile  
ISSN digitale/smartphone: 2499-0892  
ISSN sito web: 2499-0053

Certificato n. 8905 del 05/02/2021

Reg. Tribunale CP di Verona n. 7 del 10.08.48

Stampato presso il Centro Stampa di  
Società Editrice Arena - Via Torricelli, 14  
Caselle di Sommacampagna (Verona)

La tiratura di martedì 15 febbraio  
è stata di 28.176 copie